



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Nel 1997, quattro anni dopo la sua indipendenza, l'Assemblea nazionale eritrea ha approvato la Costituzione del Paese. L'articolo 19 (paragrafo 1) sancisce che «ogni persona ha diritto alle libertà di pensiero, di coscienza e di credo». L'articolo 19 (paragrafo 4) dispone inoltre che «ogni persona avrà la libertà di praticare qualsiasi religione e di manifestare tale pratica»<sup>1</sup>.

Tuttavia, la Costituzione in quanto tale non è mai stata attuata e le autorità hanno sempre governato sulla base di decreti. In uno di questi, promulgato nel 1995, il governo ha riconosciuto soltanto quattro comunità religiose, ovvero la Chiesa eritrea ortodossa Tewahedo, la Chiesa evangelica luterana dell'Eritrea, la Chiesa cattolica e l'Islam sunnita<sup>2</sup>. Le altre religioni non sono permesse e sono considerate illegali<sup>3</sup>. Inoltre, anche le religioni che hanno il permesso di operare devono rispettare alcune restrizioni<sup>4</sup>.

In generale, il governo mantiene un forte controllo su tutte le Chiese cristiane, pur con alcune eccezioni, così come sulla comunità islamica. Il partito al potere, il Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia (PFDJ), nomina i leader della comunità musulmana e della Chiesa ortodossa. Lo Stato provvede anche a corrispondere gli stipendi dei più importanti esponenti della Chiesa ortodossa e controlla i loro mezzi di trasporto, incluso il consumo di carburante, come pure le loro attività e risorse finanziarie. Al contrario, la Chiesa cattolica e la Chiesa luterana hanno mantenuto un certo grado di autonomia.

Le quattro comunità religiose autorizzate del Paese devono ottenere il permesso dell'Ufficio degli Affari Religiosi per poter stampare e distribuire letteratura religiosa tra i loro fedeli<sup>5</sup>. I leader e i media religiosi non sono autorizzati a commentare questioni politiche. Per assicurare il rispetto di tali regole, ogni anno l'Ufficio degli Affari Religiosi ribadisce ai vertici delle Chiese la disposizione contenuta nel decreto del 1995 riguardo alle organizzazioni religiose. I leader religiosi sono tenuti a presentare al governo rapporti semestrali sulle proprie attività. L'Ufficio degli Affari Religiosi proibisce inoltre alle quattro religioni riconosciute di accettare fondi dall'estero, un divieto che costringe le comunità a sostenersi con le sole offerte raccolte localmente

<sup>1</sup> Constituted Project, *Costituzione dell'Eritrea del 1997*, [https://www.constitutedproject.org/constitution/Eritrea\\_1997.pdf?lang=en](https://www.constitutedproject.org/constitution/Eritrea_1997.pdf?lang=en) (consultato il 19 luglio 2022).

<sup>2</sup> Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, *Risultati dettagliati della commissione d'inchiesta sui diritti umani in Eritrea*, 8 giugno 2016, [http://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/ColEritrea/A\\_HRC\\_32\\_CRP.1\\_read-only.pdf](http://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/ColEritrea/A_HRC_32_CRP.1_read-only.pdf) (consultato il 19 luglio 2022).

<sup>3</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Eritrea*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/eritrea/> (consultato il 19 luglio 2022).

<sup>4</sup> *Ibid.*

<sup>5</sup> *Ibid.*

e in generale circoscrive le attività religiose al culto. Il decreto stabilisce inoltre che se le Chiese vogliono impegnarsi in opere sociali, devono registrarsi come ONG e consentire alle autorità la supervisione dei finanziamenti provenienti dall'estero.

La procedura di registrazione che le comunità religiose non riconosciute devono seguire è complessa ed espone i gruppi interessati a possibili vessazioni.

A causa di queste restrizioni e delle severe limitazioni alla libertà di espressione in Eritrea, è difficile trovare informazioni affidabili sulla situazione attuale della libertà religiosa. Gli incidenti citati di seguito sono quindi solo rappresentativi.

### Episodi significativi e sviluppi

Dall'indipendenza dell'Eritrea nel 1993, il Presidente Isaias Afwerki e il suo partito politico, il Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia<sup>6</sup>, hanno governato il Paese con il pugno di ferro. Secondo gli osservatori internazionali, «la partecipazione politica è impossibile per il grande pubblico, i diritti civili e la libertà di espressione e di riunione sono assenti e i diritti umani vengono regolarmente violati»<sup>7</sup>. Il servizio militare del regime, che le Nazioni Unite hanno definito una forma di «schiavitù»<sup>8</sup>, obbliga tutti i maschi di età compresa tra i 18 e i 60 anni e le femmine tra i 18 e i 27 anni a prestare servizio nell'esercito – ufficialmente – per 18 mesi, ma la coscrizione può durare decenni<sup>9</sup>. Dal novembre 2020, le reclute sono state costrette a combattere nella guerra civile in Etiopia. L'Eritrea imprigiona coloro che si rifiutano, anche per motivi religiosi, e per essere liberati devono rinunciare alla loro affiliazione religiosa<sup>10</sup>.

La libertà religiosa come diritto umano è inesistente. È comune che i membri di gruppi religiosi non riconosciuti testimonino di essere stati arrestati e detenuti senza alcuna spiegazione. I rapporti suggeriscono che vi sono dalle 2.000 alle 2.500 persone detenute nel carcere di massima sicurezza di Mai Serwa, vicino alla capitale Asmara, 500 delle quali si trovano lì a causa della loro religione o del loro credo<sup>11</sup>.

In un raro segnale positivo, tra gennaio e febbraio 2021, il regime ha rilasciato «decine di cristiani evangelici e ortodossi imprigionati per le loro credenze e pratiche religiose», detenuti, secondo quanto riferito, «da 2 a 12 anni»<sup>12</sup>. Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, sono stati rilasciati anche

<sup>6</sup> Mohy Omer, *Religious Freedom Conditions in Eritrea*, "Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale", agosto 2021, [https://www.uscirf.gov/sites/default/files/2021-08/2021%20Eritrea%20Policy%20Update\\_0.pdf](https://www.uscirf.gov/sites/default/files/2021-08/2021%20Eritrea%20Policy%20Update_0.pdf) (consultato il 13 maggio 2022).

<sup>7</sup> BTI Transformation Index, *Eritrea Country Report 2022*, <https://bti-project.org/en/reports/country-report/ERI> (consultato il 3 febbraio 2023).

<sup>8</sup> Sara Palacios-Arapiles, *The Eritrean Military/National Service Programme: Slavery and the Notion of Persecution in Refugee Status Determination*, "Unità Migrazioni Forzate", Facoltà di Giurisprudenza, Università di Nottingham, 29 marzo 2021, <https://www.mdpi.com/2075-471X/10/2/28> (consultato il 3 febbraio 2023).

<sup>9</sup> BTI Transformation Index, *Eritrea Country Report 2022*, *op. cit.*

<sup>10</sup> Mohy Omer, *Religious Freedom Conditions in Eritrea*, *op. cit.*

<sup>11</sup> *Ibid.*

<sup>12</sup> Human Rights Watch, *World Report 2022: Eritrea*; <https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/eritrea> (consultato il 3 febbraio 2023).

32 testimoni di Geova – alcuni in prigione dal 1994 – anche se, secondo i rapporti, circa 20 rimangono incarcerati<sup>13</sup>.

Nel marzo 2021, 35 cristiani sono stati arrestati per aver condotto diversi incontri di preghiera. L'esercito ha fatto irruzione in una riunione a cui partecipavano 23 donne ad Asmara. Altri 12 sono stati arrestati ad Assab, 660 miglia a sud-est di Asmara, vicino al confine con Gibuti.<sup>14</sup>

A maggio, il governo eritreo ha preso di mira la Chiesa cattolica, chiudendo o nazionalizzando nove scuole e minacciando di fare lo stesso con altre 19 scuole primarie gestite dalla Chiesa<sup>15</sup>. I cattolici sono circa il 4 per cento dei 6 milioni di abitanti dell'Eritrea<sup>16</sup>. I vescovi in Eritrea si sono espressi contro la decisione e il 21 giugno hanno inviato una lettera al Ministro dell'Istruzione, Semere Reesom, denunciando la nazionalizzazione<sup>17</sup>. Le chiusure fanno seguito al recente sequestro delle cliniche cattoliche da parte del governo, che limita fortemente i servizi della Chiesa nel Paese. I vescovi hanno detto: «Le scuole e le cliniche confiscate o chiuse, o che stanno per essere confiscate o chiuse, sono proprietà legittime della Chiesa cattolica, costruite, istituite e organizzate nell'interesse supremo ed esclusivo di servire il nostro popolo»<sup>18</sup>.

A luglio, due pastori sono stati arrestati, mentre un terzo è stato messo agli arresti domiciliari, ad Asmara. Tutti e tre appartenevano alla Chiesa del Pieno Vangelo e avevano 70 anni. Il Pastore Girmay Araya e il Pastore Samuel Okbamichael sono stati prelevati di notte e portati al Centro di Interrogatorio Centrale di Investigazione Criminale Wengel Mermera, che fa parte della Seconda Stazione di Polizia di Asmara<sup>19</sup>.

Nel settembre 2021, nel corso di alcune incursioni in case private, le autorità hanno arrestato 15 cristiani ad Asmara, tutti precedentemente incarcerati per le loro convinzioni. Alcuni avevano scontato pene detentive fino a 16 anni. Di età compresa tra i 20 e i 60 anni, sono stati rilasciati nell'estate del 2020, ma sono stati nuovamente arrestati dopo la scoperta di un elenco di contatti cristiani. Sono stati portati nel carcere di Mai Serwa, vicino ad Asmara<sup>20</sup>.

<sup>13</sup> *Ibid.*

<sup>14</sup> Release International, *Religious freedom hopes dashes in Eritrea as 35 more Christians arrested*, 31 marzo 2021, <https://releaseinternational.org/religious-freedom-hopes-dashed-in-eritrea-as-35-more-christians-arrested/> (consultato il 9 maggio 2022).

<sup>15</sup> Mohy Omer, *Religious Freedom Conditions in Eritrea*, op. cit.

<sup>16</sup> Catholic World Report, *Catholic bishop, priest released after two months in Eritrea prison*, 29 dicembre 2022, <https://www.catholicworldreport.com/2022/12/29/catholic-bishop-priest-released-after-two-months-in-eritrea-prison/> (consultato l'8 febbraio 2022).

<sup>17</sup> Vatican News, *Eritrea: Bishops criticise the nationalisation of Catholic schools*, 10 giugno 2021, <https://www.vaticannews.va/en/africa/news/2021-06/eritrea-bishops-criticise-the-nationalisation-of-catholic-school.html> (consultato il 13 maggio 2022).

<sup>18</sup> Agenzia Fides, *"No to the closure or nationalization of the remaining Catholic schools" denounce the Bishops*, 21 giugno 2021, [http://www.fides.org/en/news/70358-AFRICA\\_ERITREA\\_No\\_to\\_the\\_closure\\_or\\_nationalization\\_of\\_the\\_remaining\\_Catholic\\_schools\\_denounce\\_the\\_Bishops](http://www.fides.org/en/news/70358-AFRICA_ERITREA_No_to_the_closure_or_nationalization_of_the_remaining_Catholic_schools_denounce_the_Bishops) (consultato il 16 marzo 2022).

<sup>19</sup> Church in Chains, *Three elderly pastors arrested*, 5 agosto 2021, <https://www.churchinchains.ie/news-by-country/sub-saharan-africa/eritrea/eritrea-three-elderly-pastors-arrested/> (consultato il 9 maggio 2022).

<sup>20</sup> Release International, *15 Christians re-arrested*, 20 settembre 2021, <https://releaseinternational.org/eritrea-15-christians-re-arrested/> (consultato il 9 maggio 2022).

Il 9 febbraio 2022, il Patriarca Abune Antonios della Chiesa Tawahedo ortodossa eritrea è morto all'età di 94 anni nella residenza della Chiesa ad Asmara, dove era stato incarcerato per 15 anni<sup>21</sup>. Il suo corpo è stato portato per la sepoltura nel monastero di Abune Andreas il 10 febbraio. Una grande folla si è radunata sul luogo di sepoltura, con molte persone che hanno percorso lunghe distanze a piedi per partecipare al funerale. Abune Antonios è diventato Patriarca della Chiesa Tawahedo ortodossa eritrea nel 2004 ed è stato posto agli arresti domiciliari nel 2007, anche se non sono state mosse accuse formali nei suoi confronti. È stato punito per aver rifiutato le richieste del governo di scomunicare 3.000 membri della Chiesa e ha denunciato l'incarcerazione dei cristiani, tra cui tre sacerdoti ortodossi. Abune Antonios è stato tenuto in isolamento per la maggior parte del tempo della sua detenzione e, secondo quanto riferito, gli è stata negata l'assistenza medica, nonostante soffrisse di diabete e pressione alta<sup>22</sup>.

A marzo, 29 cristiani evangelici sono stati arrestati dopo che le forze di sicurezza hanno fatto irruzione in un incontro di preghiera in una casa di Asmara. 17 donne e 12 uomini sono stati portati nel carcere di Mai Serwa. Non si sa cosa abbia spinto le forze di sicurezza ad agire in questo modo, anche se si dice che in ogni zona residenziale dell'Eritrea viva una spia del governo<sup>23</sup>.

Il continuo coinvolgimento dell'Eritrea nella guerra in Etiopia ha avuto importanti conseguenze sulla situazione interna dei diritti umani in Eritrea. In un rapporto di Mohamed Abdelsalam Babiker intitolato *Situazione dei diritti umani in Eritrea*, presentato alla 50esima sessione del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (Ginevra, 13 giugno-8 luglio 2022), Babiker ha richiamato l'attenzione sulle accuse secondo cui l'Eritrea avrebbe costretto i civili, compresi i minori, ad arruolarsi nella battaglia in corso. Ha osservato «un peggioramento dei metodi precedentemente documentati di arruolamento forzato di bambini», aggiungendo che «un gran numero di bambini sono stati presumibilmente feriti o uccisi durante le prime fasi del conflitto, e decine hanno subito gravi ferite che hanno causato invalidità»<sup>24</sup>.

Il 24 agosto, la Scuola Agro-Tecnica di Hagaz (HATS), un istituto educativo cattolico fondato e amministrato dai Fratelli delle Scuole Cristiane (Fratelli LaSalle), è stata sequestrata dalle autorità governative. Questa è stata una delle tante confische che si sono verificate nel Paese dal 2019. Il governo giustifica queste azioni citando una legge del 1995 che limita le attività delle istituzioni religiose<sup>25</sup>. I vescovi cattolici dell'Eritrea «si sono opposti all'applicazione del regolamento, sostenendo che i servizi sociali della Chiesa non sono contrari al governo»<sup>26</sup>.

<sup>21</sup> Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale, *USCIRF Mourns the Passing of Patriarch Abune Antonios*, 15 febbraio 2022, <https://www.uscifr.gov/news-room/releases-statements/uscifr-mourns-passing-patriarch-abune-antonios> (consultato il 16 marzo 2022).

<sup>22</sup> John Newton, *Patriarch dies in captivity*, "Aiuto alla Chiesa che Soffre (UK)", 11 febbraio 2022, <https://acnuk.org/news/eritrea-patriarch-dies-in-captivity/> (consultato il 9 maggio 2022).

<sup>23</sup> Church in Chains, *Twenty-nine Christians arrested at prayer meeting*, 22 marzo 2022, <https://www.churchinchains.ie/news-by-country/sub-saharan-africa/eritrea/eritrea-twenty-nine-christians-arrested-at-prayer-meeting/> (consultato il 9 maggio 2022).

<sup>24</sup> Vatican News, *UN rapporteur: Eritreans forcibly recruited as soldiers for Tigray war*, 22 giugno 2022, <https://www.vaticannews.va/en/world/news/2022-06/un-rapporteur-eritrea-tigray-war-human-rights.html> (consultato il 10 ottobre 2022).

<sup>25</sup> ACI Africa, *Eritrean Authorities Seize Control of Catholic-Owned School, Set to Take Over Another*, 28 agosto 2022, <https://www.aciafrica.org/news/6556/eritrean-authorities-seize-control-of-catholic-owned-school-set-to-take-over-another> (consultato il 5 ottobre 2022).

<sup>26</sup> Catholic World Report, *Catholic bishop, priest released after two months in Eritrea prison*, op. cit.

Il 7 settembre, alcuni soldati hanno prelevato con la forza degli adolescenti che partecipavano alla Messa nella Chiesa di Medhanie Alem, nel villaggio di Akrur. Il sacerdote eritreo, Padre Mussie Zerai, ha descritto come «i soldati sono arrivati durante la Messa e hanno circondato la chiesa per impedire a chiunque di fuggire» e «hanno rastrellato gli adolescenti con la forza, compresi tutti i ragazzi del coro»<sup>27</sup>.

Il 18 ottobre 2022, il Vescovo Fikremariam Hagos Tsalim e due sacerdoti eritrei sono stati arrestati da agenti della sicurezza nazionale all'aeroporto internazionale<sup>28</sup>. Il 28 dicembre, il Vescovo Fikremariam e P. Mehereteab Stefanos sono stati rilasciati dalle autorità. Il secondo sacerdote arrestato, l'Abate Abraham dei cappuccini, non era ancora stato rilasciato al momento della redazione di questo rapporto<sup>29</sup>. Il rilascio dei religiosi avviene nel contesto delle discussioni per porre fine alla guerra civile in Etiopia.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, dal 2004, continua a classificare l'Eritrea tra i Paesi che destano particolare preoccupazione per le persistenti violazioni della libertà religiosa<sup>30</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

L'Eritrea è una dittatura in cui viene violata la maggior parte dei diritti umani, inclusa la libertà religiosa. Durante il periodo riportato, non vi è stato alcun cambiamento nella politica del governo. Il regime del Presidente non eletto Isaias Afewerki enfatizza il "martirio per la nazione" rispetto ai valori spirituali e impone ai cittadini di vivere di conseguenza<sup>31</sup>. Il Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia non consente la libertà di credo religioso, sebbene questa sia garantita dalla Costituzione. Con l'assenza di diritti politici e civili, la situazione dei diritti umani nel Paese rimane terribile, con detenzioni arbitrarie all'ordine del giorno. Secondo l'UNHCR, solo nel 2021, 29.792 persone sono fuggite dall'Eritrea chiedendo asilo in altri Paesi<sup>32</sup>. Purtroppo, si prevede che la repressione in corso, la coscrizione militare forzata e il collasso economico costringeranno molte altre persone a cercare la pericolosa fuga all'estero. Le prospettive per la libertà religiosa rimangono drammatiche.

<sup>27</sup> Fredrick Nzwili, "Eritrean government rounds up teens from church service", *Crux*, 8 settembre 2022, <https://cruxnow.com/church-in-africa/2022/09/eritrean-government-rounds-up-teens-from-church-service> (consultato il 21 settembre 2022).

<sup>28</sup> Agenzia Fides, "A bishop and two Eritrean priests arrested. Capture of the Tigrinyan city of Shire", 18 ottobre 2022, [http://www.fides.org/en/news/72947-AFRICA\\_ERITREA\\_A\\_bishop\\_and\\_two\\_Eritrean\\_priests\\_arrested\\_Capture\\_of\\_the\\_Tigrinyan\\_city\\_of\\_Shire](http://www.fides.org/en/news/72947-AFRICA_ERITREA_A_bishop_and_two_Eritrean_priests_arrested_Capture_of_the_Tigrinyan_city_of_Shire) (consultato il 22 ottobre 2022).

<sup>29</sup> "Catholic Bishop, Priest Freed After Months of Detention in Eritrea", *ACI Africa*, 28 dicembre 2022; <https://www.aciafrica.org/news/7335/catholic-bishop-priest-freed-after-months-of-detention-in-eritrea> (consultato il 3 febbraio 2023)

<sup>30</sup> Omer, "Religious Freedom Conditions in Eritrea", *USCIRF*, op. cit.

<sup>31</sup> Indice di trasformazione BTI, Scheda Paese Eritrea 2022, op. cit.

<sup>32</sup> World Data.info, Eritrea 2022; <https://www.worlddata.info/africa/eritrea/asylum.php> (consultato il 3 febbraio 2023).